

Tax credit sui materiali di recupero, domande a partire dal 21 ottobre

Ro.L.

Le imprese interessate ad accedere al credito d'imposta per l'acquisto di materiali di recupero nel 2023 potranno presentare domanda dalle 12 del 21 ottobre alle 12 del 20 dicembre 2024. Non si tratterà di un click-day, pertanto l'ordine temporale di presentazione non sarà preso in considerazione per assegnare l'incentivo.

La comunicazione arriva dal ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica che ha precisato come le istanze debbano avere a oggetto solo ed esclusivamente le spese sostenute dalle imprese nel corso dell'anno 2023 e potranno essere presentate tramite la procedura informatica accessibile al link: <https://invitalia-areariservata-fe.npi.invitalia.it/home>.

Contributi fino a 20 mila euro

Il contributo è rivolto alle imprese e prevede un rimborso, sotto forma di credito d'imposta, pari al 36% delle spese sostenute nel 2023 per l'acquisto di prodotti e imballaggi provenienti da materiali di recupero, fino a un importo massimo di 20 mila euro per ogni impresa beneficiaria, nel limite complessivo di cinque milioni.

Possono accedere al contributo previsto dal bando tutte le imprese che nel 2023 hanno sostenuto spese relative a prodotti realizzati con materiali provenienti dalla raccolta differenziata o da altro circuito post-consumo degli imballaggi in plastica, nonché degli imballaggi primari e secondari biodegradabili e compostabili. Sono inclusi anche gli imballaggi primari e secondari derivanti dalla raccolta differenziata della carta, dell'alluminio e del vetro.

Ai fini dell'ammissibilità all'agevolazione, prodotti e imballaggi devono avere i requisiti tecnici e le certificazioni previste dal decreto 2 aprile 2024.

Spese da certificare

L'effettività del sostenimento delle spese deve risultare da un'attestazione specifica rilasciata dal presidente del collegio sindacale, da un revisore legale iscritto nel registro dei revisori legali oppure da un professionista iscritto all'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, all'albo dei periti commerciali o a quello dei consulenti del lavoro, o ancora dal responsabile del centro di assistenza fiscale. La certificazione dovrà essere allegata alla domanda.

Relativamente alle spese sostenute nel 2023, ciascuna impresa può presentare una sola istanza di accesso al sostegno. Riguardo alle spese 2024, invece, sarà aperto successivamente uno sportello ad hoc di cui sarà data notizia dal Ministero.

Richieste oltre disponibilità

Nel caso in cui l'importo complessivo delle agevolazioni concedibili ai soggetti beneficiari sia superiore all'ammontare della dotazione finanziaria dell'intervento per la singola annualità - prevista in 5 milioni di euro -, il Ministero procederà al riparto delle risorse disponibili in proporzione all'importo dell'agevolazione richiesto da ciascun beneficiario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA